

MEDIAFILM

presenta

Kieran Culkin, Jena Malone, Emile Hirsch

con

Vincent D'Onofrio

e

Jodie Foster

In

**THE DANGEROUS
LIVES OF ALTAR BOYS**

un film diretto da
Peter Care

Prodotto da
Jodie Foster, Meg LeFauve e Jay Shapiro
distribuzione



durata: 100'

il film su internet: www.mediafilm.it

foto e pressbook in formato digitale: www.image.net

Ufficio Stampa: Studio Morabito
Tel. 06 57300825 Fax 06 57300155
mimmomorabito@katamail.com

crediti non contrattuali

La storia

Tratto dall'originale e audace romanzo di Chris Fuhrman sulle inquietudini adolescenziali, *The Dangerous Lives of Altar Boys*, è ambientato negli anni '70 e narra la drammatica storia di due liceali ribelli in un scuola cattolica. Francis (Emile Hirsch), Tim (Kieran Culkin) e i loro amici sono un gruppo di adolescenti che vede il mondo in maniera molto semplice. La loro breve esperienza di vita li porta a dividere l'universo in due categorie: eroi e cattivi, ritenendo che sia sempre possibile distinguere gli uni dagli altri. Suor Assunta (Jodie Foster), la suora che incarna la figura autoritaria per eccellenza nella loro vita, è il nemico. Considerando le sue dure regole un attentato quotidiano al divertimento, incuranti della preoccupazione genuina che ella nutre per le loro anime, i ragazzi sfruttano il loro talento artistico per creare un graffiante libro di fumetti in cui Suor Assunta viene raffigurata come una motociclista malvagia in perenne lotta contro i loro alter ego animati. Per tutta la storia, l'universo fantastico dei ragazzi prende vita nelle sequenze animate, in parallelo con la vita reale, fatta di amicizia, primi amori e di un'ineluttabile senso di perdita.

Nella vita reale, Francis e Tim dovranno affrontare una serie di disavventure – alcune comiche, altre decisamente più serie – che li fanno avvicinare al traguardo della maturità. Quando Francis prova l'inebriante sensazione del primo amore con Margie (Jena Malone), una compagna carina che custodisce un segreto sorprendentemente triste, si rende conto che la vita raramente è quel che sembra. Non ci sono soluzioni semplici per problemi complessi, spesso irrisolvibili. Così, impara la lezione più dura di tutte – crescere significa imparare a contare solo su se stessi.

Mentre Francis affronta con fatica la propria confusione ormonale ed esistenziale, Tim organizza una serie di bravate dalle conseguenze imprevedute. Un improbabile piano per vendicarsi di Suor Assunta si ritorce loro contro in maniera inattesa, lasciando Francis solo e finalmente consapevole dei rischi e delle enormi difficoltà che il passaggio dall'innocenza all'esperienza porta con sé. Per lui, la vita non sarà più così semplice.

Note di produzione

“Meglio mettersi in un mare di guai che annoiarsi a morte.”

— Tim Sullivan

The Dangerous Lives of Altar Boys è giunto all'attenzione del produttore, Jay Shapiro, in modo indiretto, sollecitato dalla sorella di uno dei suoi soci che lo invitava a leggere il libro. Dopo aver letto il romanzo, comincia ad accarezzare l'idea di farne un film, convinto fin da subito che sia un progetto “vincente.”

“Il libro è affascinante, fin dall'inizio. E' divertente fino alle lacrime, ci si ritrova a ridere continuamente, ma è anche molto commovente, tragico — descrive il periodo in assoluto più complicato nella vita di ciascuno di noi.”

Shapiro viene a sapere che, purtroppo, l'autore del libro, Chris Fuhrman, è stato stroncato da un tumore prima che il libro potesse essere pubblicato. A quel punto tenta di rintracciare la vedova cercando il numero sull'elenco di Atlanta e Savannah, dove è ambientato il romanzo e dove Fuhrman era vissuto. Riesce a trovarla, e comincia una campagna durata tre mesi per ottenere i diritti. Si rivolge poi a Peter Care, inglese di nascita, accreditato regista di pubblicità, documentari e video musicali per i R.E.M., Tom Petty e Bruce Springsteen, con il quale aveva già lavorato in passato. Anche per Care è il colpo di fulmine.

“Ho trovato irresistibile la combinazione tra sincerità e poesia presente nel libro”, dice. “Possiede un grande senso di umanità. E' una storia piuttosto cupa, in parte satirica, con una sorta di humor nero. Ma c'è anche un tono lirico che conferisce grande equilibrio.”

Shapiro e Care interpellano la Trilogy Entertainment Group, società diretta da John Watson, Pen Densham e Guy McElwaine produttrice di film quali “Robin Hood principe dei Ladri” e “Fuoco assassino”. Watson, in particolare, si rivela entusiasta del progetto, e la sua società accetta di produrre il film. A questo punto, viene contattato lo sceneggiatore Michael Petroni per redigere la prima bozza.

Poi, durante una riunione tra Petroni e la Egg Pictures per discutere di altri progetti, Meg LeFauve e Jodie Foster gli chiedono a cos'altro stia lavorando. Dopo aver saputo di The Dangerous Lives of Altar Boys, rimangono affascinate e decidono di saperne di più. Incontrano Care e Shapiro e si appassionano entrambe al progetto.

“In tutti i nostri film siamo guidati da un obiettivo principale, cerchiamo di proporre cose difficili, che richiedono un tocco molto personale”, dice Foster. “Questo significa che faremo meno film degli altri. Ma io penso che i nostri film abbiano un legame diretto con la vita.”

Foster nutre grande rispetto per Care, al suo debutto registico. “Non siamo noi che abbiamo scelto Peter, è stato lui a sceglierci,” aggiunge. “Ha partecipato al progetto prima ancora che noi fossimo coinvolti ed è perfetto per questo film. Ho lavorato con molti registi esordienti ma non avevo mai lavorato prima con qualcuno che fosse così preparato per fare il

regista. Ha diretto pubblicità per diversi anni, e anche documentari e video-clip. Capisce perfettamente la cinepresa, s'intende di montaggio, ma ha anche un'ottima percezione degli attori e dei personaggi. E' sempre stato la voce creativa del film."

Graham King della Initial Entertainment Group ha accettato di finanziare il film dopo una riunione in cui si è discusso del progetto. Dice LeFauve: "La sua posizione con noi è questa: 'voi siete i realizzatori. Io sono il finanziatore.' Ha piena fiducia in noi per quel che concerne il film. Il che è fantastico. Inoltre è un atteggiamento molto scaltro da parte sua perché così siamo responsabilizzati al massimo. Tutte le decisioni devono essere ponderate. Lavorare con IEG è stata un'esperienza veramente incredibile."

Per i fumetti di *The Dangerous Lives of Altar Boys* non abbiamo consultato il codice di autodisciplina dei fumetti!!!

In *The Dangerous Lives of Altar Boys*, Tim e Francis fuggono dalla tediosa e faticosa routine quotidiana attraverso il mondo fantastico dei supereroi protagonisti della serie di fumetti da loro creata, in cui i loro alter ego combattono con Suor Assunta e Padre Casey, in versione malvagia. Una delle difficoltà affrontate nell'adattare il libro è stata proprio rendere questa intensa vita interiore dei ragazzi. Dopo aver preso in considerazione e scartato gli espedienti tradizionali, come l'inserimento di un narratore, è affiorata l'idea dell'animazione.

"L'animazione è un'idea che Peter Care ed io abbiamo elaborato nel corso del tempo", dice Shapiro. "Il libro narra principalmente il punto di vista di Francis, quello che accade nella sua mente. Il trucco sarebbe stato cercare di raccontare una storia e renderla unica. E dal momento che i ragazzi sono disegnatori di fumetti, l'animazione è parsa una soluzione naturale per entrare e uscire dal mondo reale ed è stata il filo conduttore di tutto il racconto."

Il secondo sceneggiatore, Jeff Stockwell, è stato coinvolto per sviluppare la storia dei ragazzi e creare la trama dell'animazione. I produttori hanno poi individuato la persona ideale per dare vita al mondo interiore di Francis, Todd McFarlane, produttore e regista, vincitore di un premio Grammy e di due Emmy, nonché ideatore di *Spawn*. L'universo di creature sinistre ed inquietanti concepito da McFarlane è stilisticamente perfetto per il mondo sovversivo creato dai ragazzi. Nessuno di coloro che lavora al film lo conosceva di persona, così Jay Shapiro lo ha chiamato, a freddo. Dopo una sola telefonata, McFarlane ha firmato il contratto per creare le sequenze animate.

"Stiamo rappresentando la realtà di un ragazzo che vede immagini nella propria mente, influenzato dal mondo dei fumetti", dice Care. "Quel che vede sono folli visioni che Todd McFarlane creerà per noi. Teniamo l'animazione rigorosamente separata rispetto all'azione filmica di proposito. Non abbiamo i momenti di transizione che si vedono di solito quando si passa all'animazione. Vogliamo che sia fantasia pura e lasciamo che sia Todd a portarci dove vuole. Noi abbiamo delineato i contorni della storia, ma all'interno di ogni sequenza è lui che determina cosa accade."

McFarlane crea l'animazione mentre vengono girate le scene del film. Descrive lo stile che utilizzerà: "Ho pensato che se uno mette due strati di colore e poi aggiunge il nero — che è come se fosse un terzo colore — rafforza i personaggi e li rende molto stilizzati. E poi, combineremo un ritmo accelerato nel montaggio, alcuni brani musicali strepitosi ed effetti

speciali. In modo da creare un mix perfetto per il film, così la gente dirà: "Wow, che forte, niente a che vedere con Disney."

Care ha una visione chiara di come l'azione filmica si debba integrare con le sequenze animate, in modo che ciascuna sezione animata rifletta la vita emotiva dei personaggi. "Nell'azione filmica, Francis intraprende un viaggio, psicologico ed emotivo", dice Care. "L'animazione invece è un viaggio fisico. E' come nelle leggende mitologiche, l'eroe entra nel labirinto, cattura la preda e deve trovare il modo di uscire dal labirinto. Proporremo una versione molto anticonvenzionale di quella leggenda. Che si adatta perfettamente alle cadenze emotive della storia di Francis".

In un certo senso, i ragazzi utilizzano i fumetti per creare una loro mitologia personale, dove le immagini riflettono le emozioni, proprio come faceva William Blake che illustrava le sue poesie con disegni carichi di significato emotivo.

"Adoro l'animazione", dice Foster. "Nel momento stesso in cui abbiamo introdotto l'animazione, tutti gli elementi della storia hanno assunto un senso compiuto E' l'espressione di tutto quello che questi ragazzi sentono dentro ma che non riescono ad ammettere. Quindi è feroce, è sfrenata, e possiede un'energia e un senso melodrammatico incredibile. E' la rappresentazione dei desideri e della confusione che questi ragazzi stanno provando e che non gli è concesso esprimere nella vita. Tutto è estremizzato all'ennesima potenza, così se nella vita vediamo Suor Assunta severa e autoritaria, nell'animazione è esasperatamente severa e autoritaria".

Per meglio integrare tra loro azione scenica e animazione, Care ha girato diverse scene in movimento con obiettivi grandangolari, espediente che non è solito usare. Inoltre, ha pensato un montaggio molto scattante per saltare da un mondo all'altro, ritenendo che questo sia particolarmente gradito al pubblico dei giovani di oggi. "Non è un film tranquillo, non vedo perché dovrei renderlo tranquillo. Penso che il nervosismo giovi al film, lo renda più provocatorio".

Suor Assunta — Più che una vita in bianco e nero

In origine né i realizzatori né Jodie Foster stessa pensavano di affidarle il ruolo di Suor Assunta, l'austera direttrice ed insegnante di matematica della scuola parrocchiale. Ma con l'avanzare della produzione, Foster ha scoperto di essere attratta dal ruolo di acerrima nemica dei ragazzi.

"Jodie mi ha telefonato dicendo 'Che ne pensi se facessi io la parte della suora?', dice LeFauve. "Le ho risposto che pensavo fosse un'idea fantastica, ma per rispetto a Peter gli abbiamo chiesto di pensarci su 24 ore per esserne sicuro. Non è molto convenzionale affidare un ruolo del genere ad una donna giovane e bella. Ma è esattamente il motivo per cui ha voluto farlo."

Il personaggio di Suor Assunta è il primo ruolo di anti-eroina per Jodie Foster. Il suo talento di attrice conferisce umanità ad un personaggio che, se fosse interpretato da un'altra, risulterebbe unidimensionale e stereotipato. "Suor Assunta deve essere ancorata alla realtà, così come il resto del film", dice Care. "Perciò c'è un leggero aspetto caricaturale. Ci sono alcuni momenti in cui si deve vedere che è una persona sgradevole, vorace e cattiva, perché così la vedono i ragazzi, ma ci sono altre sfumature in Suor Assunta.

“Ha le sue ragioni per essere cattiva, autoritaria e meschina. Non è dato dall’odio per i ragazzi, anzi, proviene dall’amore che ella nutre per loro. E’ il suo modo per insegnare loro ad affrontare la vita, e noi vogliamo che questo traspaia”.

Foster è stata attratta dal ruolo perché avrebbe interpretato una persona che ha dedicato tutta la vita a qualcosa di estraneo a sé. “E’ una delle mie principali fantasie— una trasformazione totale”, dice. “Indossare l’abito, il rosario, si viene istantaneamente trasportati in un altro mondo. Un mondo in cui non contano le cose materiali. Un mondo il cui solo obiettivo è il viaggio spirituale. E questo cambia radicalmente il modo di vedere le cose. Non ho mai avuto l’opportunità di recitare in un ruolo così”.

Per prepararsi per la parte, Foster ha trascorso del tempo con le suore e ha studiato la messa cattolica. “Sono persone così felici, gioiose che mi sembra strano dover interpretare una professoressa di matematica acida. Ma penso che l’ardore di Assunta provenga dal fatto che i ragazzi stanno attraversando un periodo tremendo della vita. I ragazzi fanno cose da ragazzi e ovviamente a lei spetta il compito di riprenderli. Ma uno di loro, in particolare, sta esagerando mettendosi in un mare di guai. Probabilmente lei reagisce in maniera eccessiva”.

Il primo giorno che Foster è arrivata sul set vestita da Suor Assunta, ha letteralmente spaventato Emile Hirsch e Kieran Culkin, per come si era calata nella parte. “Io ho frequentato una scuola cattolica, in prima, seconda e terza”, dice Culkin. “In terza avevamo un’insegnante suora che faceva veramente paura. Quando Jodie è apparsa con l’abito da monaca, mi sono venuti i brividi”.

Hirsch, che non ha frequentato una scuola cattolica, la trova ugualmente imponente. “Suor Assunta rappresenta l’ortodossia e la reclusione, ma non è un personaggio senza sfaccettature. Il modo in cui Jodie la interpreta conferisce al personaggio uno spessore enorme oltre ad un insieme di vulnerabilità e crudeltà allo stesso tempo.”

Oltre alla tonaca e al rosario, un altro elemento ha avuto un ruolo determinante nel costume di Suor Assunta – una protesi. Foster considera la protesi, costante oggetto di scherno nelle caricature a fumetti dei ragazzi, estremamente importante per il personaggio di Assunta. “E’ una donna che affronta la vita con un handicap”, dice Foster. “Sa di essere oggetto di derisione e umiliazioni. E quindi si deve imporre ancora di più. Quando si entra in una classe per tenere a bada ragazzini di 15 anni bisogna superare gli ostacoli alla svelta. Assunta affronta la situazione esercitando una disciplina ostinata e ferrea”.

Il casting per il ruolo dei ragazzi

Una volta deciso che Jodie Foster avrebbe interpretato il ruolo di Suor Assunta, i realizzatori si sono messi in cerca dei due giovani protagonisti, i personaggi principali, Francis e Tim, la cui amicizia è il perno di tutta la storia. La sceneggiatura è stata concepita in modo da mostrare che ognuno dei due ragazzi ha una qualità che manca all’altro, e sono amici proprio grazie alle differenze nella personalità e nelle inclinazioni. “E’ un rapporto molto difficile da descrivere nella sceneggiatura perché Tim è molto dinamico e divertente e rischia di attirare tutta l’attenzione su di sé”, dice LeFauve. “Ma è Francis il personaggio principale. Quindi abbiamo fatto in modo che fosse evidente che questo è un film su Francis e abbiamo sviluppato il tema dell’amicizia fra i due ragazzi e della loro reciproca dipendenza. Tim è quello a cui vengono le idee, ma non sempre sa metterle in pratica. E Francis, che è un po’ più

tranquillo, ha sempre il cervello in movimento. E lui che trova il modo di fare le cose. Sono complementari.”

Emile Hirsch è stato il primo attore che, a giudizio di tutti, potesse interpretare Francis. “Possiede una dolcezza e una sensibilità incredibili, un atteggiamento non comune nei giovani divi di Hollywood”, dice Shapiro. Foster è perfettamente d’accordo: “Emile è veramente perfetto per ricoprire il ruolo di Francis. C’è una sorta d’incoscienza in lui quando è in balia delle proprie emozioni. A 14 o 15 anni, si provano sentimenti enormi che non si capisce bene da dove provengano o dove conducano e non penso che si possa fare nulla per nasconderli.”

Emile Hirsch considera *The Dangerous Lives of Altar Boys* proprio quello che stava aspettando. “Era un anno che cercavo un ruolo che mi colpisse profondamente”, dice. “I ragazzi della mia età sono bombardati da così tante cretinate”. Tutti questi film da adolescenti tipo ‘Scream’. Quando guardo quei film, sembra quasi di essere su un altro pianeta. Non c’è niente di reale. Perché non parlare di quello che accade veramente nella nostra vita? Ho letto questa sceneggiatura e ho pensato: “Questa è quella giusta.”

Anche Kieran Culkin è stato la scelta ideale per il ruolo di Tim. La Foster lo aveva conosciuto da bambino. “E’ così divertente vederlo cresciuto”, dice. “Penso che assomigli molto a Tim. E penso che stia attraversando anche lo stesso tipo di problemi e gli sono molto vicina. Ha un talento incredibile.”

Culkin ritiene che il personaggio di Tim sia tagliato su misura per lui. “E’ un sollievo avere un’opportunità così,” dice. “Ai ragazzi della mia età non vengono offerti spesso ruoli forti.”

Jena Malone interpreta Margie Flynn, la ragazza dei sogni di Francis che però è tormentata da personalissimi fantasmi. Jena aveva impersonato il ruolo di Caroline da giovane (da adulta era interpretata dalla Foster), nel film *Contact*. E’ stato carino per le due attrici ritrovarsi sul set.

“Quando ho letto la sceneggiatura per la prima volta sono rimasta piacevolmente sorpresa, visto il livello medio delle cose che mi vengono proposte”, dice Malone. “E poi, mi sono imbattuta in questa sceneggiatura che trovo sia assolutamente originale e probabilmente una delle storie sull’adolescenza più genuine che abbia letto. Mi sono innamorata del mio personaggio, è uno dei ruoli più complessi che abbia mai interpretato.”

Care ha fatto del suo meglio per creare un ambiente rilassato ed amichevole per i suoi giovani attori in modo da facilitare la naturalezza e la credibilità sul set. I ragazzi hanno giocato a calcio, proprio come i personaggi del film, sono andati a vedere un concerto dei Red Hot Chili Peppers e si sono divertiti a trascorrere del tempo insieme.

“E’ stato un vero piacere lavorare con questi giovani”, dice Care. “Si sono impegnati moltissimo. Sono sconvolto dal lavoro preparatorio di Emile e Kieran in particolare, ma anche di Tyler Long e Jake Richardson. Abbiamo formato un’ottima squadra, penso. Alcune delle loro storielle erano ancora più divertenti della sceneggiatura.”

Uno degli ultimi ruoli ad essere assegnato è stato quello di Padre Casey. I produttori erano entusiasti quando Vincent D’Onofrio ha deciso di accettare la parte del prete e allenatore della squadra di calcio della scuola. A D’Onofrio è piaciuta molto la sceneggiatura, che secondo lui offriva “una storia ricca di spunti”.

Peter Care ammira il lavoro di D’Onofrio da anni e pensa che sia perfetto nei panni del prete severo ma affettuoso. “Padre Casey è il trait d’union tra l’autoritarismo e il desiderio di

repressione che caratterizza il mondo di Suor Assunta e la follia dei ragazzi”, dice. “Fa da ponte tra questi due mondi. E ai ragazzi piace. Ma la tonaca che indossa non gli permette di oltrepassare i confini e spiegare a Francis, beh insomma, cosa si fa con una ragazza. Non potrebbe comunque farlo, anche se, sotto sotto, gli piacerebbe. E Vincent ha questa qualità espressiva. Gli si vede in faccia che è empatico con il mondo, perciò è perfetto per me.”

Foster ritiene che sia Suor Assunta che Padre Casey, in ultima analisi, deludono i ragazzi perchè non riescono a far loro da guida, non rispondono ai loro disperati appelli. Ai ragazzi non basta qualcuno che dica loro: “Andrà tutto bene. Di’ un paio di Ave Maria e te la caverai.” Hanno bisogno di un contatto umano e di essere capiti.

Scuola Cattolica del profondo Sud

Sebbene il romanzo di Fuhrman sia ambientato a Savannah, Georgia, negli anni '70, i realizzatori si sono guardati bene dal dare al film una connotazione specifica in termini spazio-temporali. Dopo aver pensato di girare a Savannah, hanno ritenuto che fosse troppo facilmente identificabile, con le sue belle piazze ed i suoi antichi giardini. Volevano un'ambientazione più universale. Hanno poi finito per girare a Charleston, nel Sud Carolina e a Wilmington, nel Nord Carolina.

“Ambientiamo il film nel Nord Carolina negli anni '70” dice Care. “Volevamo essere fedeli al libro, ma non stiamo rendendo omaggio agli anni '70. Non è un film sui pantaloni a zampa d'elefante. Stiamo evitando questo tipo di stereotipi, penso, e ne sono orgoglioso. Se lo ambientassimo ai giorni nostri, rimarrebbe comunque una storia bellissima, ma questi ragazzi comunicerebbero via e-mail. Non andrebbero in giro in bicicletta a rubare le statue. Farebbero qualcos'altro per vendicarsi di Assunta.

“Alcune parti del romanzo sono autobiografiche, ma non racconta proprio la vita di Chris Fuhrman”, dice LeFauve. “Stiamo dando risalto agli anni '70, non stiamo necessariamente cercando di dare una collocazione in termini di luogo o di regione. Ci sono state discussioni accese sulla necessità o meno di far parlare i personaggi con un deciso accento del Sud”. Per mantenere una certa universalità, i produttori alla fine hanno deciso di no.

Gli interni della scuola sono stati girati nella vecchia Bishop England High School a Charleston, nel Sud Carolina, una vera scuola cattolica. Gli esterni sono stati girati a Bishop England. Gli interni della chiesa parrocchiale sono stati girati nella Grace Church di Wentworth Street a Charleston, che è stata trasformata, nel giro di una notte, da episcopale a cattolica – con un Cristo in croce gigante, candele votive e diversi santi sparsi in tutta la chiesa.

Verità nella finzione

L'aspetto che tutti, realizzatori e attori, hanno ritenuto maggiormente riuscito in *The Dangerous Lives of Altar Boys* è la sua genuinità e fedeltà nel narrare la vita degli adolescenti.

"Nei film io cerco la verità", dice Foster. "E questo film descrive esattamente quello che succede a 13, 14 o 15 anni, quando non hai tutte le risposte e non sai proprio cosa ti sta accadendo. Non sai se riuscirai mai a superare i problemi e tutto ti sembra molto difficile, doloroso, e nello stesso tempo bello. E' il tempo delle scoperte. Non vorrei mai doverlo rivivere. Vogliamo essere sicuri di catturare questo modo di vedere le cose".

"Per me, in effetti, si tratta della ricerca della verità da parte di un ragazzo", dice Care. "Si deve confrontare con la realtà della vita, deve superare i problemi. C'è molta umanità, Francis prova molta compassione per tutti nel film. Alla fine prova compassione per il cattivo, persino per il personaggio di Jodie. Secondo me, questa è l'essenza del film. Significa che bisogna guardare dentro tutti, non si può semplicemente affermare che il mondo è bianco e nero. Non si impara nulla così. Quando si riesce finalmente a vedere il mondo a colori, si affronta la vita molto meglio."

• • •

IL CAST ARTISTICO

KIERAN CULKIN (Tim Sullivan), giovane attore di talento, è già molto noto al pubblico internazionale come uno dei più dotati della sua generazione. Culkin ha recitato in due film nominati agli Academy Awards: "Le regole della casa del sidro" e "La musica del cuore". E' apparso anche in "Kiss me" e ha fatto il suo debutto nel mondo delle star recitando insieme a Sharon Stone nel film "Basta guardare il cielo". Culkin ha iniziato la sua carriera cinematografica in "Mamma, ho perso l'aereo", interpretando anche il seguito, "Mamma, ho riperso l'aereo - mi sono smarrito a New York". Tra i suoi film ricordiamo "Accerchiato", "It Runs in the Family," e "Il padre della sposa 1 e 2". Culkin ha recitato anche in teatro con "The Moment When," scritto da James LaPine e diretto da Michael Lindsey-Hogg. Reciterà insieme con Susan Sarandon in "Igby Goes Down".

JENA MALONE (Margie Flynn) ha ricevuto numerosi premi e candidature, ed è ormai avviata verso una carriera da star. Nel 1999, ha vinto il premio Saturn come miglior attrice giovane per il suo ruolo nel film "Contact," ed è stata candidata come miglior attrice non protagonista al premio Blockbuster per la sua interpretazione in "Nemiche amiche". Nel 1998, Malone ha vinto il premio Young Artist come miglior attrice in un Tv movie/Mini-serie per "Ellen Foster," ed ha ricevuto una candidatura ai Golden Globes per il suo ruolo in "Hope" della TNT. Nel 1997, la giovane attrice ha vinto il premio Young Performers come miglior attrice in un ruolo televisivo per la sua apparizione in "Bastard Out of Carolina" della Showtime. In quello stesso anno ha ottenuto candidature per il Cable ACE Award, l'Independent Spirit Award e lo Screen Actors Guild Award. Tra gli altri film interpretati dalla Malone ricordiamo "Cheaters", "Gioco d'amore", and "Book of Stars." Tra le sue apparizioni televisive citiamo "The Ballad of Lucy Whipple." Ricordiamo ancora: "The Badge", con Billy Bob Thornton, e "American Girl".

EMILE HIRSCH (Francis Doyle) esordisce nel mondo del cinema con The Dangerous Lives of Altar Boys. Lo abbiamo recentemente visto in diversi ruoli televisivi, tra cui una parte in "ER," e "NYPD Blue," "The Pretender," e "Profiler." E' apparso in alcuni film per la Tv, tra cui "Houdini." Tra i suoi progetti futuri segnaliamo "The Palace Thief" di Michael Hoffman.

VINCENT D'ONOFRIO (Padre Casey) è considerato "l'attore degli attori", potendo vantare una quantità di ruoli che riflettono la sua costante ricerca di perfezione. Oltre ad aver interpretato ben otto ruoli da protagonista ed essersi conquistato una nomination agli Emmy nel corso degli ultimi due anni, D'Onofrio ha al suo attivo tre film di recente uscita: "Steal This Movie" (di cui è anche produttore esecutivo); il film di fantascienza "The Cell - La cellula" di cui è coprotagonista, insieme con Jennifer Lopez; e "Impostor", con Gary Sinise e Madeline Stowe. D'Onofrio appare anche in "Happy Accidents", presentato al Sundance Film Festival del 2000.

Tra gli altri film di D'Onofrio ricordiamo "Il tredicesimo piano", "The Velocity of Gary" di Dan Ireland, "The Newton Boys," la commedia di fantascienza "Men in Black," e "Due mariti per un matrimonio". D'Onofrio ha acquistato una notevole popolarità per il suo indimenticabile ruolo in "Full Metal Jacket" di Stanley Kubrick (per il quale è ingrassato di circa 35 chili), seguito dalla commedia romantica "Mystic Pizza", "JFK" di Oliver Stone, "Scelta d'amore - la storia di Hilary e Victor" e nei panni del giovane Orson Welles in "Ed Wood" di Tim Burton. In televisione, D'Onofrio ha ricevuto una candidatura agli Emmy per un episodio del 1998 nella serie "Homicide: Life on the Streets" della NBC.

JODIE FOSTER (Suor Assunta) è affermatissima nel suo triplice ruolo di attrice, regista e produttrice. La sua strabiliante interpretazione nei panni della vittima di uno stupro in "Sotto accusa" (1998) e nel ruolo dell'Agente Speciale Clarice Starling nel thriller "Il silenzio degli innocenti" (1991) le hanno fatto meritare due Oscar come miglior attrice protagonista.

Foster è stata sempre attratta dalla regia che ha coltivato parallelamente al suo lavoro davanti alla macchina da presa. Ha esordito come regista nel 1991 con l'acclamatissimo "Il mio piccolo genio" del quale era anche protagonista. Nel 1995, ha prodotto e diretto il suo secondo film, "A casa per le vacanze", con Holly Hunter e Anne Bancroft. La Foster ha in progetto la produzione e la regia di "Flora Plum," una storia ambientata negli anni '30, che narra di un fenomeno da circo mosso dalla compassione per una povera trovatella.

Nel 1992, Foster ha fondato la Egg Pictures, con la quale ha prodotto "Nell," che le ha fatto ottenere una candidatura agli Oscar come miglior attrice; "A casa per le vacanze"(1995); il telefilm "The Baby Dance" (1998) per la Showtime, che ha ricevuto il premio Peabody, quattro nomination agli Emmy e due ai Golden Globes, il film "Waking the Dead", distribuito recentemente dalla USA Films e diretto da Keith Gordon con Billy Crudup e Jennifer Connelly. Egg ha inoltre portato negli Stati Uniti il pluripremiato film francese "La Haine (L'odio)".

Foster ha cominciato la carriera a tre anni, nello spot televisivo Coppertone. Da lì è diventata un'habituée di molte serie televisive, tra cui "Mayberry RFD", "The Courtship of Eddie's Father", "My Three Sons", e "Paper Moon." Foster ha debuttato al cinema in "Due ragazzi e... un leone", all'età di otto anni. Ha poi ottenuto enorme visibilità con "Alice non abita più qui" e con la sua eccezionale interpretazione nel ruolo della scaltra teenager in "Taxi Driver" di Martin Scorsese che le ha fatto ottenere la sua prima candidatura agli Oscar, oltre ad uno strepitoso successo di critica e di pubblico a livello internazionale.

Tra gli altri film della Foster ricordiamo "Piccoli gangsters", "Echi di una breve estate", "Tom Sawyer", "Tutto accadde un venerdì (1977) della Disney", "A donne con gli amici" di Adrian Lyne, "The Hotel New Hampshire" e "Il sangue degli altri" di Claude Chabrol nel quale ha espresso al meglio le sue capacità linguistiche recitando direttamente in francese. E' stata protagonista anche di "Ombre e nebbia" di Woody Allen, è stata la partner di Richard Gere in "Sommersby" e di Mel Gibson e James Garner nella commedia "Maverick." Più recentemente, ha interpretato "Contact" per la regia di Robert Zemeckis e "Anna and the King" tratto dal celebre musical "The King and I". Inoltre, l'abbiamo vista nei mesi scorsi in "Panic Room".

JAKE RICHARDSON (Wade) ha interpretato, in tempi assai recenti, Reggie van Dough nella commedia "Richie Rich's Christmas Wish" della Warner Home Video. Prima di allora aveva recitato in "Honey, We Shrunk Ourselves" della Walt Disney Pictures e nel film indipendente "Little Cobras", presentato al Festival di Cannes. In televisione, Richardson è stato protagonista dei film Disney "Anche i dentisti vanno in paradiso", "Fudge-A-Mania" e "Piccola peste s'innamora". E' apparso in diverse serie televisive tra cui "7th Heaven" della WB e ha prestato la sua voce a cartoni animati e pubblicità.

TYLER LONG (Joey Scalisi) è apparso di recente nel film "Il patriota" della Columbia TriStar. Prima di allora, lo abbiamo visto in "Forrest Gump". In televisione, Long è stato Willie Lincoln "Tad" del Family Channel. Ha recitato anche in spot televisivi e lungometraggi prodotti in Sud Carolina, dove risiede.

IL CAST TECNICO

PETER CARE (regista), debutta nel ruolo di regista cinematografico con *The Dangerous Lives of Altar Boys*. Care ha scritto, diretto e montato numerosi documentari, cortometraggi, video clip e spot pubblicitari, sia in Inghilterra, paese in cui è nato, sia negli Stati Uniti. Da quando si è trasferito negli USA ha ideato video musicali per Tom Petty, Bruce Springsteen, R.E.M. e Tina Turner. "Road Movie" dei R.E.M., ripreso da Care, è uno dei concerti dal vivo più emozionanti degli ultimi anni. Ha diretto spot per Coca Cola, Levis, Lee Jeans, Microsoft, Saturn, Southwestern Bell, Sprint e MTV.

JEFF STOCKWELL (sceneggiatore) è cresciuto a Newburyport, nel Massachusetts; da sempre appassionato lettore di fumetti, ha dedicato la gioventù a cercare di capire le ragazze e Dio e il perché né le une, né l'altro gli dedicassero molta attenzione. Si è laureato in Inglese alla Stanford University e ha conseguito un Master in Poesia presso il Dipartimento di Scrittura Creativa della Syracuse University. Sebbene il suo passato sia pieno di sceneggiature quasi accettate e premi quasi vinti, *The Dangerous Lives of Altar Boys* è la sua prima sceneggiatura concretatasi in un film. Jeff sta facendo il possibile per godersi quei 'quindici minuti di gloria' che "Altar Boys" gli farà conquistare. E' attualmente impegnato nella stesura di un remake della commedia satirica degli anni '40 "All The Queen's Men".

CHRIS FUHRMAN (autore del romanzo) è stato allevato secondo la fede cattolica a Savannah, in Georgia, dove è nato nel 1960. Ha frequentato l'Armstrong State College e la Yale University prima di conseguire un Master alla Columbia University. Fuhrman è morto di tumore nel Maggio 1991, mentre stava ultimando la correzione delle bozze di *The Dangerous Lives of Altar Boys*. Il romanzo è stato pubblicato, postumo, nel 1994 dalla University of Georgia Press.

MEG LeFAUVE (produttore) è Presidente delle Produzioni alla Egg Pictures, la casa di produzione cinematografica di Jodie Foster, legata alla Paramount Pictures.

Nel suo ruolo di Presidente, LeFauve si occupa della produzione dei film Egg, sovrintende allo sviluppo dei progetti e supervisiona lo svolgimento quotidiano dell'operato della società. Si è occupata della produzione di "The Baby Dance" (con Stockard Channing e Laura Dern) che ha ricevuto il prestigioso premio Peabody, quattro nomination agli Emmy e due ai Golden Globes.

LeFauve sarà anche produttore esecutivo nel prossimo film diretto da Jodie Foster, "Flora Plum," scritto da Steven Rogers con Claire Danes e Russell Crowe. LeFauve, attualmente, sta seguendo diversi progetti, tra cui "Mace and Mardi" per la Icon Productions e "Last Spy" per la Mace Neufeld Productions. LeFauve ha partecipato alla produzione di "Nell", "A casa per le vacanze", e "Waking the Dead." E' approdata alla Egg nel 1993, poco dopo la fondazione della società e, in breve tempo, è divenuta Responsabile di Produzione e poi, nel 1994, Vice Presidente. LeFauve, inoltre, insegna alla scuola di specializzazione per produttori. LeFauve

si occupa di cinema dal 1991, quando ha cominciato a lavorare con Martha Luttrell della International Creative Management.

JAY SHAPIRO (produttore) è socio della Cinema Go-Go. Ha prodotto "L'allievo" con Sir Ian McKellan e Brad Renfro, oltre alla serie televisiva "Fame L.A." Shapiro è attualmente impegnato nella produzione del film "Thumbsucker," per la regia di Mike Mills.

JODIE FOSTER (produttore). Vedi sopra JODIE FOSTER (Suor Assunta).

GRAHAM KING (produttore esecutivo), Presidente e Amministratore Delegato della Initial Entertainment Group, che ha fondato nel 1995, è un professionista del marketing e della distribuzione internazionale, oltre che un vero e proprio produttore. Nato nel Regno Unito, King ha cominciato la carriera nel mondo delle major dopo essersi trasferito negli Stati Uniti, nel 1982, e aver cominciato a lavorare per Twentieth Century-Fox, nel settore della distribuzione internazionale. Avendo come mentore uno dei maggiori esperti dell'industria cinematografica, William Saunders, King ha avuto modo di apprendere l'arte delle transazioni internazionali da un osservatorio privilegiato. Nel periodo in cui il mercato del cinema e della televisione statunitense ha sviluppato al massimo i rapporti di distribuzione e co-produzione con produttori e finanziatori d'oltreoceano, le sue competenze professionali si sono ulteriormente consolidate. Nel 1987, ha lasciato la Fox per andare in Cori Films, una società di Los Angeles specializzata in vendite internazionali, dove ha avuto modo di approfondire le conoscenze del mercato mondiale. Dopo cinque anni in Cori Films, King è andato a lavorare per la King's Road, per poi fondare la IEG nel 1995. Nel suo ruolo di produttore, King ha stretto importanti rapporti di collaborazione con la comunità cinematografica statunitense, sia nell'ambito delle major, sia di società come USA Films, Miramax Films, New Line Cinema, HBO e Showtime. King è molto conosciuto anche nel circuito cinematografico mondiale, dal momento che alcuni film della IEG hanno partecipato a diversi festival, tra cui Toronto, il Festival del Cinema di Venezia, il San Sebastian Film Festival, ed il Deauville Festival of American Film.

DAVID A. JONES (produttore esecutivo), è nato nel Regno Unito, è attualmente Vice Presidente, Creative Affairs, della Initial Entertainment Group. Dopo aver studiato fotografia all'università, Jones ha intrapreso la carriera cinematografica, lavorando come aiuto operatore sul set di diverse produzioni televisive e cinematografiche. Ha poi spostato il suo asse d'interesse verso lo sviluppo e la produzione, per dedicarsi al vaglio di progetti cinematografici. Nel 1999, Jones è stato assunto dalla Initial Entertainment Group, una casa di produzione e distribuzione di Los Angeles, con il ruolo di Vice Presidente Affari Creativi. Alla Initial, si occupa in particolare delle acquisizioni e dello sviluppo di un'ampia gamma di progetti. Sebbene da poco nella società, il ruolo di Jones è stato determinante nel processo di acquisizione di numerosi progetti importanti, tra cui "Traffic" di Steven Soderbergh, vincitore di quattro Oscar con Michael Douglas, Catherine Zeta-Jones, Dennis Quaid, Don Cheadle e "Desert Saints," un thriller d'azione con Kiefer Sutherland e Melora Walters. Jones è anche artefice dell'accordo biennale, su base esclusiva, con la Milkwood Films di Catherine Zeta-Jones.

JOHN WATSON (produttore esecutivo), socio fondatore della Trilogy Entertainment Group, forte delle sue competenze editoriali oltre che di un'approfondita esperienza nel montaggio e nella produzione, ha contribuito notevolmente ai numerosi progetti cinematografici e televisivi della Trilogy. Watson si è occupato personalmente della produzione di "Moll Flanders," acclamato dalla critica, scritto e diretto da Pen Densham, anch'egli socio Trilogy. Watson in passato aveva già lavorato con Densham alla produzione e alla sceneggiatura del film d'avventura "Robin Hood principe dei ladri", sovrintendendo al team creativo, sia davanti che dietro la macchina da presa. Contemporaneamente, Watson ed i suoi soci della Trilogy stavano producendo "Fuoco assassino", grande successo di critica e di pubblico. Watson, insieme con Densham, ha prodotto diversi sceneggiati televisivi, tra cui la serie "Breaking News", per la TNT; il film "Buffalo Soldiers", sempre per la TNT, "The Magnificent Seven", per la CBS e "The Outer Limits". Watson e Densham hanno ricevuto entrambe una candidatura agli Oscar per il lavoro svolto nel campo dei documentari e dei cortometraggi.

PEN DENSHAM (produttore esecutivo), socio fondatore della Trilogy Entertainment Group, ha scritto e diretto "Moll Flanders," film acclamato dalla critica. Densham è anche autore del soggetto originale, co-autore della sceneggiatura e co-produttore del blockbuster "Robin Hood principe dei ladri". Densham, insieme con il suo socio, John Watson, ha prodotto i film "Fuoco assassino" e "Blown Away - follia esplosiva". Per la televisione, Densham ha concepito la riscoperta di "The Outer Limits", vincitore di numerosi premi, che ha di recente raggiunto la sesta (ed ultima) stagione. Densham ha scritto, diretto e co-prodotto "Houdini", della TNT. Inoltre, insieme con Watson ha seguito la produzione esecutiva di oltre 250 ore di televisione, tra le quali ricordiamo le serie "The Outer Limits" e "The Magnificent Seven," oltre ad alcuni film per la televisione quali "Buffalo Soldiers."

TODD McFARLANE (animazione) Vincitore di un Grammy e di due Emmy, Todd McFarlane, ideatore del fumetto horror Spawn, è un professionista poliedrico con un'ampia gamma di competenze nel campo dello spettacolo, dello sport e dell'editoria. McFarlane possiede e dirige diverse società, è l'anima creativa della Todd McFarlane Productions (TMP), della McFarlane Toys, della Todd McFarlane Entertainment (TME), della McFarlane Design Group e della McFarlane Worldwide, Inc. Dal Gennaio 1999, ha vinto numerosi premi, tra cui un Emmy per la serie animata Spawn della HBO, due MTV Video Music Awards ed un Grammy. L'anno scorso ha ricevuto una candidatura ai Grammy per il video musicale animato dei Pearl Jam "Do The Evolution music".

TME sviluppa e produce diversi progetti nel campo dei cartoni animati, dei film, dei video musicali e dei videogiochi. McFarlane sta attualmente lavorando, per la New Line, al seguito del film horror "Spawn." McFarlane produrrà anche "Torso", della Dimension Films, che narra la storia vera di Elliot Ness e la sua caccia al primo serial killer della storia americana. UPN, inoltre, ha stipulato un contratto con McFarlane per la creazione di alcuni programmi televisivi.

Nato a Calgary, Alberta, in Canada, nel 1961, McFarlane ha cominciato a disegnare eroi dei fumetti ai tempi del liceo. Dopo oltre 700 lettere di rifiuto, McFarlane ha accettato un

lavoro da disegnatore alla Marvel/Epic Comics. Di lì, una carriera veloce ai vertici della Marvel, lo ha portato a scrivere, disegnare, ed illustrare Spider Man. La prima uscita vendette oltre 2.5 milioni di copie, in assoluto il fumetto più venduto di tutti i tempi. Dopo questo incredibile successo, McFarlane ha abbandonato sia Spider Man che la Marvel nell'agosto 1991.

Nel 1992, McFarlane ha co-fondato la casa editrice indipendente Image Comics, e ha creato Spawn. Il primo numero ha venduto 1.7 milioni di copie, performance senza precedenti nel mondo dei fumetti indipendenti. Oggi, Spawn è ancora in testa alle classifiche di vendita negli Stati Uniti, è stato tradotto in 16 lingue, in oltre 120 paesi, arrivando a 150 milioni di copie vendute. Il numero 100 di Spawn uscirà in Ottobre, ed è uno dei pochissimi fumetti indipendenti che abbia mai ottenuto un risultato del genere. TMP produce anche la rivista KISS e il fumetto Ozzy Osbourne, oltre a Spawn The Undead, Spawn: The Dark Ages, e ai libri Sam and Twitch e Cy-Gor.

TERRY FITZGERALD (produttore dell'animazione) ha curato la produzione, per la Epic Records, del video musicale dei Korn "Freak on a Leash", vincitore di un Grammy, della serie animata "Spawn" per la HBO, vincitrice di due Emmy, oltre che del film "Spawn" per la New Line Cinema. Fitzgerald è stato chiamato a dirigere la produzione di "Do the Evolution", video musicale dei Pearl Jam. Fitzgerald attualmente sta seguendo alcuni film in pre-produzione oltre ad alcune serie televisive.

ERIC RADOMSKI (produttore aggiunto dell'animazione) è il produttore esecutivo e direttore creativo della Film Roman. Ha ricevuto cinque candidature agli Emmy per la categoria Serie Animate, un Golden Reel Award per il suo contributo a "Spawn" (1999). Inoltre, al Brooklyn Film Festival gli è stato attribuito un Best Experimental Film Award per il film "Mindless Bob" (1999). Tra i film ai quali ha collaborato ricordiamo "Til the Fat Lady Sings" di Norman Lear, "Doomsday" di Howard Stern ed il mega successo "Austin Powers." Dal 1991 al 1998, Radomski è stato Responsabile di produzione/regista per "Spawn" di Todd McFarlane's e per "Spicy City" di Ralph Bakshi per HBO Late Night. Dal 1994 a 1995 è stato direttore dell'animazione per la serie "Freakazoid" di Steven Spielberg, vincitrice di un Emmy Award. Prima di allora aveva partecipato alla produzione/regia della serie "BATMAN", anch'essa vincitrice di un Emmy e del film "Batman: Mask of the Phantasm" per Warner Bros. Animation; ha, inoltre, realizzato i background per "Tinytoon Adventures" di Steven Spielberg.

MIKE WOLF (produttore aggiunto dell'animazione) è da molti anni un professionista dell'animazione. Lavora per la Film Roman dal 1990. Nel corso della sua carriera si è occupato di diversi aspetti; dall'animazione di "Tron" alla supervisione degli effetti speciali di "Something Wicked", alla supervisione degli effetti del primo film animato in 3-D, "Starchaser." Dopo un'esperienza in Corea del Sud dove era responsabile di produzione di "The Chipmunk Movie," Mike è approdato alla Film Roman.

Dopo aver diretto la serie pilota "Bobby's World", candidata agli Emmy, ha di nuovo ricoperto il ruolo di produttore per il film "Tom & Jerry". Quando Film Roman ha deciso di produrre "I Simpson", a Wolf è stato affidato l'ambizioso compito di fare della Film Roman la principale casa di produzione di cartoni animati del settore. Nel corso degli ultimi dieci anni, ha prodotto "The Critic," "King of the Hill," "The Family Guy," "Mission Hill" e "The Oblongs", per un totale di oltre 400 puntate.

Durante la sua permanenza in Film Roman, Wolf è stato insignito di ben cinque Emmy per la produzione de "I Simpson" e di alcuni Annie Awards.

LANCE ACORD (direttore della fotografia) nel 1999 è stato considerato uno dei dieci direttori della fotografia più promettenti nel corso dell'80^{ma} sessione dell'Annual American Society of Cinematographers (ASC) in associazione con Daily Variety. Ha esordito nel mondo del cinema come direttore della fotografia per "Buffalo 66", di Vincent Gallo seguito da "Essere John Malkovich" di Spike Jonze. Nel corso della sua carriera ha collaborato con registi del calibro di Spike Jonze, Michelle Gondry, Dayton Ferris, Peter Care, Stephan Sednau, e Bruce Weber. Ha diretto la fotografia di numerosi video musicali e pubblicità, tra cui il pregiatissimo spot Levi's. Acord ha studiato cinema al San Francisco Arts Institute.

GIDEON PONTE (scenografia) ha curato la scenografia per "Hamlet 2000" di Michael Almereyda e "American Psycho"(2000). Ponte ha inoltre ideato le scene per "Buffalo 66", grande successo Sundance Film Festival del 1998.

CHRIS PEPPE (montaggio) ha recentemente curato il montaggio di "Affari ad alto rischio" oltre che di "The Big Tease." Tra i suoi lavori ricordiamo "Suicide Kings", "L'ombra del nemico", "Fakin' Da Funk", "Children of the Corn III", "Il mio amico zampalesta" "Healing Hurts", e "Odd Jobs."

MARIE FRANCE (costumi), laureatasi in belle arti e letteratura alla School of Beaux Arts ed alla Sorbona, a Parigi, disegna costumi per film e video musicali da circa 15 anni. Ha cominciato la carriera collaborando con Prince, disegnandogli i costumi per film "Purple Rain" e "Under the Cherry Moon," e per i suoi video musicali. Nel mondo dei video musicali ha lavorato, inoltre, per Natalie Cole, Don Henley, Tina Turner, Rod Stewart, Steve Winwood e George Clinton. Marie France si è poi dedicata alla creazione di costumi per il cinema, lavorando per quattro film diretti da Peter Hewitt: "Che fine ha fatto Harold Smith?", "I rubacchiotti", "Tom Sawyer" e "Un mitico viaggio", oltre a "La dote dei Whit" di Blake Herron e "The Wonderful Ice Cream Suit" di Stuart Gordon. Tra i suoi altri lavori ricordiamo "Gridlock'd" diretto da Vondie Curtis-Hall, "Teste di cono", "Il mio amico scongelato", "Buffy l'ammazza vampiri", e "Fermati, o mamma spara".

MARCO BELTRAMI (musiche), nato da una famiglia di immigrati italiani provenienti da Fornero, ha seguito la sua passione per la composizione studiando prima a Venezia, con il maestro italiano Luigi Nono, per poi essere ammesso con una borsa di studio alla Yale School of Music.

Nel 1992, Marco si è trasferito a Los Angeles per mettersi in società con il compositore Jerry Goldsmith, vincitore di un premio Oscar. Oltre a studiare le tecniche di composizione di

colonne sonore per cinema, Marco ha scritto musica per la Chicago Civic Orchestra, la Sao Paulo State Orchestra e l'Oakland East Bay Symphony. Da allora, ha cercato di trovare il giusto equilibrio tra la sua attività di compositore di musica da concerto e la sua carriera nel cinema, per la realizzazione di colonne sonore. A partire da un piccolo film Sony, "The Bicyclist" del 1994, Marco si è dedicato senza interruzione a progetti televisivi e cinematografici.

Marco ha ricevuto svariati riconoscimenti dall'American Academy of Arts and Letters, dalla New York Foundation for the Arts, dalle fondazioni ASCAP e BMI, dal Harry Warren Fellowship Committee e dalla Meet the Composer, Inc.

Tra i film di cui ha composto il commento musicale ricordiamo "Resident Evil", "Angel Eyes," "Scream 1, 2 and 3," "Il Corvo 3 - Salvation", "The Faculty," "Studio 54," "Mimic", e "Night Watch." Sentiremo le sue musiche anche in "Blade 2," "24 Hours" e "The First \$20 Million Is Always the Hardest." Per la televisione, ha scritto le musiche di "The Practice," and "Tuesdays with Morrie." In tempi recenti, Marco ha ricevuto una candidatura agli Emmy per le musiche di "David and Lisa" della Harpo Films.